

La sfida nel centrodestra

# Berlusconi fa il vago sull'inciucio con Renzi e fa infuriare gli alleati

*Silvio: «Un'intesa chiara per governare non è un male». L'ira di Fdi: «Ora è chiaro a tutti». Poi l'ex premier frena: «Niente intese col Pd»*



■ *Non sono d'accordo con l'uso della parola «inciucio». In Germania c'è da 70 anni. Bisogna distinguere tra un accordo di fronte a tutti e un accordo segreto tra partiti. Comunque non ci sarà bisogno di coalizioni allargate perché gli italiani ci daranno la maggioranza*

**SILVIO BERLUSCONI**

■ ■ ■ **STEFANO RE**

■ ■ ■ Per essere uno che ha «sempre provato schifo totale per la politica» (lo ha ripetuto ieri, come ai bei tempi), Silvio Berlusconi la mastica molto bene, al punto da conoscerne ogni sfumatura. Ad esempio: una cosa è «l'inciucio» tra avversari, un'altra, ha spiegato, è «un accordo di fronte a tutti» per fare un governo. La prima cosa è brutta, la seconda no, anche se - giura - «non ce ne sarà bisogno, perché gli italiani so-

no persone di buon senso e ci daranno la maggioranza».

Si combatte su questo confine lessicale l'ennesima scaramuccia all'interno del centrodestra. Giorgia Meloni ha organizzato una manifestazione «anti-inciucio» per il 18 febbraio, si chiama «Noi non tradiamo gli italiani» e vorrebbe che partecipassero anche Berlusconi e Matteo Salvini. I quali, però, se ne guardano bene, in omaggio alla regola per cui in campagna elettorale non si porta acqua al mulino di nessun concorrente, nemmeno se è tuo alleato.

## I MERITI DI MATTEO

E poi, appunto, c'è dell'altro. «Non sono d'accordo con la parola inciucio, in Germania da settant'anni c'è una coalizione», spiega il leader di Forza Italia. Coalizione (sottinteso) che adesso è pure grande, perché comprende i socialdemocratici. E Matteo Renzi, nota il Cavaliere, «ha le sue colpe, ma ha anche il grande merito di aver eliminato il comunismo», tanto che «il suo Partito democratico dovrebbe chiamarsi Partito socialdemocratico».

Quanto basta per fare inalberare la leader di Fdi: «Rimango basita di fronte alle parole di Berlusconi, che apre alla possibilità di una "coalizione allargata". Gli italiani ora sanno che Forza Italia si dice disposta a un altro governo con Renzi, mentre Fratelli d'Italia no». Sortita che obbliga il Cavaliere all'ennesimo chiarimento: «Non

c'è nessuna possibilità di coalizioni per noi, né con i Cinque Stelle né con il Pd». La Meloni accetta il ramoscello d'ulivo, almeno formalmente: «Bene la precisazione di Berlusconi, su questo punto non possono esserci ambiguità. Per questo, però, non comprendo l'indisponibilità a partecipare a una manifestazione...».

Insomma, le differenze tra i partiti del centrodestra non compromettono la tenuta della coalizione, ma ci sono. Soprattutto tra Berlusconi e Salvini. Il primo strizza l'occhio anche al Sud, dove si gioca il primo posto con i Cinque Stelle, e pure per questo rilancia l'idea del ponte sullo Stretto: «È la prima cosa da fare». E quando il direttore di *Liberò*, Pietro Senaldi, gli chiede in collegamento perché tra i possibili candidati premier non abbia mai fatto il nome del leader della Lega, il fondatore di Forza Italia risponde «perché sono in campo io», lasciando sul terreno più di un dubbio. Il Cavaliere ha qualcosa da ridire pure sui toni da usare dinanzi all'allarme immigrazione: «L'espressione di Salvini "la sinistra ha le mani sporche di sangue" è eccessiva. Ma quando si siede al tavolo per parlare di programmi e futuro diventa molto ragionevole». Replica inevitabile del segretario del Carroccio: «Il problema non sono i toni, ma i troppi clandestini».

## UNITI SUI TEMI

Andrà avanti così sino al 4



marzo: ognuno impegnato a differenziarsi dall'altro, senza mai rompere. Poi, il giorno, in base a come saranno andate le cose si vedrà. Sui due temi più importanti, in ogni caso, l'accordo c'è: l'intesa sulla Flat tax è solida e in materia di sicurezza, «toni» a parte, parlano tutti la stessa lingua. Oggi ci sono 600mila immigrati che «non hanno diritto di restare» e rappresentano «una bomba sociale pronta a esplodere, perché pronti a compiere reati»; con il centrodestra al governo i cittadini potranno segnalare le presenze dei clandestini, i quali saranno riportati nei Paesi di origine con navi di Stato e ponti aerei: pare Salvini, invece sono parole di Berlusconi.